

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

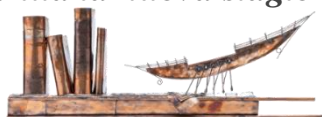
in collaborazione con



Newsletter 154 del 8/10/2021

In questo numero:

È partita la nuova stagione teatrale di Agorà



*Stagione teatrale di Agorà
nei comuni dell'Unione Reno Galliera
fino al 31 dicembre*

Bruno Cassinari, forma, struttura e colore



*Bruno Cassinari, forma struttura e colore
nel Palazzo del Podestà di Castell'Arquato
fino al 31 ottobre*

Cleopatrà



*Cleopatrà di Giovanni Testori
al Teatro Arena del Sole di Bologna
il 19 e 20 ottobre*

Bologna Festival ricorda il 500° anniversario della morte di Josquin des Prez



*Josquin 1521-2021
all'Oratorio San Filippo Neri di Bologna
il 13 e 19 ottobre*

Platone, la necessità della Politica



*Platone, la necessità della politica
di Carlo Galli
editore il Mulino*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

È partita la nuova stagione di Agorà

Cosa	Stagione teatrale di Agorà
Dove	nei comuni dell'Unione Reno Galliera
Quando	fino al 31 dicembre

La stagione teatrale itinerante di **Agorà**, il contenitore culturale organizzato e gestito per conto dell'**Unione Reno Galliera**, ha ripreso la programmazione "in presenza di pubblico", pur con la necessaria cautela e nel rispetto delle norme vigenti, nella rafforzata consapevolezza che la cultura è una componente inscindibile della nostra vita sociale del territorio. **Il programma della prima parte della stagione, fino alla fine del 2021, è ricco di appuntamenti di grande valore, sia all'interno delle sale teatrali sia all'esterno negli spazi significativi dei comuni dell'Unione Reno Galliera.**

Questa sesta edizione è intitolata **Scala e sentiero...** riprendendo le parole di **Giuliano Scabia**, poeta, visionario dell'arte, del teatro e della vita, **"...La vitalità è nella sete di domandare e cercare, mettendo in gioco passione, corpo e mente. All'avventura!"**. Scala e sentiero, un tragitto in salita in cui ci siamo ritrovati tutte e tutti nel sentiero delle nostre vite, dell'arte e del teatro.

Quello proposto, da settembre a dicembre, è un programma costruito con uno sguardo che abbraccia la drammaturgia e la scoperta di testi inediti richiamanti percorsi e biografie di scrittori legati al territorio. **Ritorni di artisti, repertori di compagnie che hanno fatto storia e figure di primo rilievo del panorama teatrale regionale e nazionale.** La stagione continuerà nel 2022 con altre scoperte, debutti, nuove produzioni.

Per maggiori informazioni consultare: [Agorà — Unione Reno Galliera](#)

Il Cartellone di ottobre



Sabato 9 ottobre alle 21, presso il **Teatro Biagi D'Antona** di **Castel Maggiore**, **Francesca Sarteanesi** propone **Sergio**.

Francesca Sarteanesi, fondatrice della compagnia **Gli Omini**, porta in scena il suo nuovo lavoro **"Sergio"**, monologo moderatamente brillante che fa luce su un frammento minuscolo di una vita qualsiasi. Nello spettacolo non succede niente che sconvolga, che allontani, che sposti. **"E' una voce sola in una scena vuota, un dialogo intimo e affettivo tra un colloquio interiore e..."**.

Sabato 16 ottobre alle 21, presso il **Teatro Alice Zeppilli** di **Pieve di Cento**, il **Teatro delle Albe** (**Luigi Dadina** e **Davide Reviati**) propone **Mille anni o giù di lì**.

È uno spettacolo che nasce dall'incontro di **Luigi Dadina** con il fumettista **Davide Reviati** e il musicista **Francesco Giampaoli**. Sullo sfondo del petrolchimico **ANIC** di **Ravenna**, le storie si intrecciano alle immagini, alla poesia, alla musica e alla voce dell'attrice **Elena Bucci**. Così nelle note di **Dadina**: **"L'uomo riconosce dentro di sé un nomadismo che si compie nello spirito, che lo conduce ad attraversare una dimensione profonda, mosso dalle parole della poesia"**.



Sabato 23 ottobre alle 21, presso il **Teatro La Casa Del Popolo** di **Castello d'Argile**, **Virgilio Sieni** propone **Danza cieca**.

Virgilio Sieni e il danzatore non vedente **Giuseppe Comuniello** sono protagonisti di un duetto sulla tattilità, con musica dal vivo di **Spartaco Cortesi**. **"L'anatomia del gesto si espande al concetto di spazio tattile, di aura, e include la percezione del corpo e il tono dei tessuti e dei muscoli coinvolti. L'aura non è solo una sorta di alone intorno alla persona, è molto di più: comprende l'essenza della persona capace di raccogliere in sé l'indicibilità della sua origine, trasmettendo verso il fuori questa potenza. Sembra che l'aura scaturisca da questo continuo rimandare all'altro, trasmettere e travasare, portare via e rinnovare"**.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Bruno Cassinari, forma, struttura e colore

Cosa	Bruno Cassinari, forma struttura e colore
Dove	nel Palazzo del Podestà di Castell'Arquato
Quando	fino al 31 ottobre

Fino al **31 ottobre** è aperta, presso il **Palazzo del Podestà** di **Castell'Arquato**, la mostra **BRUNO CASSINARI, forma struttura e colore**, con opere dal **1936** al **1962**. È un omaggio all'artista piacentino che ha dialogato con **Picasso, Chagall, Paul Eluard** e **Jean Cocteau** tra la costa francese e le colline native.



Ritrattista mondano – celebri i dipinti di **Gina Lollobrigida** (1955) e di **Carla Fracci** (1958) – per oltre mezzo secolo si dedicò all'arte con fervore quasi devozionale. Cassinari è scomparso a **Milano** nel **1992**. **Il suo studio recava ovunque tracce del suo temperamento artistico, nelle tele da ultimare, negli amati oggetti d'antiquariato, negli schizzi tracciati a mano e nei sedimenti di colore sulle pareti.** Per maggiori informazioni consultare:

<http://www.comitatobrunocassinari.it/mostre/>

È possibile accedere a un video relativo alla mostra digitando:

<https://drive.google.com/file/d/1EYNSibv7Mou938hPxrD7sP-eVeztsGTI/view>

Il piacentino **Bruno Cassinari** (1912 – 1992) fu intensamente attivo a **Milano** fin dai tempi dell'adesione al gruppo di **"Corrente"**. Il suo amore per la costa francese e, prima ancora, per la campagna natia lo indusse però a esperire periodiche alternative alla dimensione pur irrinunciabile dello studio di **Via San Tomaso**. **Ad Antibes, tra il 1949 e il 1953, frequentò Picasso e altri pittori e intellettuali francesi.** Quel soggiorno mediterraneo rappresentò, soprattutto, l'incontro della sua pittura con il respiro e il colore del mare, segnando una fase di speciale energia creativa. **A Gropparello, nelle colline piacentine, nel 1962 riaprì il suo studio in compagnia di Ernesto Treccani e ricomparve nel suo lavoro l'ambiente rurale già indagato negli anni Quaranta, fattosi ora mosso e acceso in senso drammatico.** La sua produzione artistica ebbe ampi tributi alla **Biennale di Venezia** (1952), ma anche all'estero: negli **Stati Uniti** (1952; 1957), in **Australia** (1956), in **America Latina** (1957).



Salvatore Quasimodo



Serigrafia senza titolo

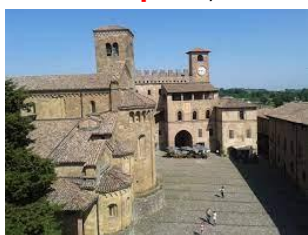


Annette



Colibri

Castell'Arquato, a metà strada tra **Piacenza** e **Parma**, è famosa per il suo autentico aspetto medievale, sviluppato sulla riva sinistra del torrente **Arda**, adagiato su un colle che domina la pianura, posto in posizione strategica. Si ritiene che abbia avuto origine come insediamento militare romano (*castrum*), importante per la sua posizione di comando delle rotte da **Piacenza** e **Parma** verso il **Mar Ligure**. Lo sviluppo attuale iniziò quando, dal **1204** al **1207** il Vescovo di **Piacenza** Grimerio scelse **Castell'Arquato** come sua dimora e permise la concessione di un governo autonomo dal **1220**. **Nel secolo successivo Castell'Arquato su appannaggio dei Visconti, che provvidero alla costruzione della Rocca (a partire dal 1342) e a concedere privilegi e autonomia da Piacenza.** Nel **1707** il territorio di **Castell'Arquato** entrò a far parte del **Ducato di Parma e Piacenza** sotto i **Farnese** e, successivamente, della **Casa di Borbone**, fino alla sua annessione all'**Italia** nel **1860**.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Cleopatràs

Cosa	<i>Cleopatràs di Giovanni Testori</i>
Dove	<i>al Teatro Arena del Sole di Bologna</i>
Quando	<i>il 19 e 20 ottobre</i>

Per la nuova stagione teatrale il **Teatro Arena del Sole** di **Bologna** propone il **19** e il **20** ottobre **Cleopatràs**, una delle ultime creazioni di **Giovanni Testori**. È uno spettacolo di **Valter Malosti**, con **Anna Della Rosa** e **Aron Tewelde** produzione **TPE – Teatro Piemonte Europa, Festival delle Colline Torinesi**.



Questo lavoro fa parte dei **Tre Lai** (**Cleopatràs**, **Erodiàs**, **Mater Strangosciàs**), il testamento ultimo di **Giovanni Testori** al vertice della straordinaria stagione creativa dello scrittore.

Queste eroine a cavallo di un trapasso epocale, tra loro contemporanee e lontanissime, dalla morte riemergono per raccontarsi e piangere sul corpo dell'amato e raccontare a noi tutti il mistero per eccellenza, quello dell'Amore.

Per Cleopatràs che piange il suo Antonio, il suo Tugnàs, Testori reinventa l'Egitto romano di Shakespeare inserendolo nella topografia della sua amata Valassina, luogo caro all'autore. Con un impasto linguistico che contraddistinse le sue opere, Testori racconta le ultime ore di vita della grande regina d'Egitto, una figura che acquista una dimensione terrena e sensuale, sempre sull'orlo di una straziante e perturbante ironia.

La scena è insieme astratta e concretissima: studio televisivo, tomba e stanza d'albergo. Nero e oro a dominare su tutto. Una installazione visiva e sonora che parte dalla musica di Puccini, attraversa la scena musicale egiziana contemporanea e viene sommersa da una violenta e inesorabile onda elettronica.

Per ulteriori informazioni:

<https://bologna.emiliaromagnateatro.com/spettacolo/cleopatras/>



Ha affermato **Valter Malosti**, anima e direttore artistico della compagnia **Teatro di Dioniso** per quasi trent'anni e dal 2018 direttore della Fondazione Teatro Piemonte Europa di Torino: **"...Dopo aver sfondato i limiti della vita con il suo amatissimo Antonio, Cleopatràs varca il limite ultimo della vita e raggiunge il suo amore nell'aldilà, sperando che ci sia un aldilà e che non finisca tutto in «merdità»."** È quanto affermò l'autore in una emozionante lettura dei suoi **Tre Lai** fatta in ospedale. In quella registrazione traspare anche la cura estrema nel far sentire il ritmo del verso, gli a capo, la concretezza. Tutto passa attraverso il corpo, tutto è concreto, e soprattutto il senso e i significati passano non solo dalla comprensione, ardua a volte, ma dalla musica delle parole e dal ritmo che le sospinge, ed è come se il fiato stesso di Testori le sospingesse a farsi corpo dalla parola scritta..."



Giovanni Testori (1923 – 1993) è stato scrittore, drammaturgo, storico dell'arte e critico letterario. Le sue opere letterarie sono marcate dallo **sperimentalismo linguistico**, **caratterizzato sia da lessico che da sintassi che mescolano e fondono elementi del dialetto lombardo con il francese e l'inglese**. La religione è presente nella sua opera in un rapporto teso con la trascendenza, segnato da sentimenti di dubbio, bestemmia e pentimento. Nel **1972** fondò, con **Franco Parenti**, **Andrée Ruth Shammah**, **Dante Isella** e **Gian Maurizio Fercioni**, il teatro **Il Salone Pier Lombardo**, poi ribattezzato **Teatro Franco Parenti**. **Testori** fu anche un rispettato critico d'arte, autore di monografie sull'opera di **Marino Marini**, **Tanzio da Varallo**, **Johan Thorn Prikker**, **Giuliano Vangi**, **Enzo Cucchi** e **Igor Mitoraj**.

La sua casa natale a Novate Milanese è oggi un museo.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Bologna Festival ricorda il 500° anniversario della morte di Josquin des Prez

Cosa	Josquin 1521-2021
Dove	all'Oratorio San Filippo Neri di Bologna
Quando	il 13 e 19 ottobre

Nella sezione "antica" di **Bologna Festival** quest'anno si approfondisce la figura del compositore franco-fiammingo **Josquin Des Prez**, nella ricorrenza del 500° della morte. "**Josquin 1521-2021**", progetto coordinato e condiviso con **Ferrara Musica**, si articola in due concerti e un'esposizione documentaria, **Giosquino nelle fonti musicali bolognesi**, che mostra le preziose cinquecentine con musiche di **Josquin** conservate al **Museo della Musica** (dal 12 ottobre al 12 novembre). Sono stati programmati, presso **l'Oratorio Filippo Neri** di **Bologna**, due concerti che percorrono la produzione del **princeps musicorum**, tra **messe** e **mottetti**:



- il **13 ottobre** alle 20.30 l'**Odhecaton Ensemble**
- il **19 ottobre** alle 20.30 l'**Astrarium Consort**

Per maggiori informazioni consultare: www.bolognafestival.it

Il programma dei concerti

Mercoledì 13 ottobre ore 20:30

Josquin, princeps musicorum

Odhecaton Ensemble:

Missa Hercules dux Ferrariae e mottetti di Josquin Desprez

Paolo Da Col direttore

Martedì 19 ottobre ore 20:30

Stile antico, moderno, concertato

Astrarium Consort:

Mottetti di Desprez e Salmi di Colonna

Carlo Centemer organo, direttore

Josquin des Prez, nato **Josquin Lebloitte** (1450/1455 – 1521) fu il più famoso compositore europeo tra **Guillaume Dufay** e **Giovanni Pierluigi da Palestrina**, considerato **la figura centrale della scuola franco-fiamminga, il primo maestro dello stile polifonico alto rinascimentale di musica vocale**. La sua padronanza della tecnica e dell'espressione fu imitata e ammirata. **Martin Lutero** lo indicò come "**il maestro delle note**".

Molte composizioni anonime gli furono attribuite dai copisti: più di **370 opere**, ma l'unica opera superstite che può essere di sua mano è un



graffito sulla parete della Cappella Sistina e solo una menzione contemporanea del suo personaggio è nota.

Josquin scrisse sia musica sacra che

profana in tutte le forme vocali significative dell'epoca, comprese **messe, mottetti, chanson** e **frottole**. **Josquin** a volte scriveva in uno stile austero privo di ornamenti, e altre volte produceva musica che richiedeva un notevole virtuosismo. **Heinrich Glarean** scrisse nel **1547** che **Josquin non era solo un "magnifico esibizionista", ma capace di essere un "beffardo", usando efficacemente la satira.**



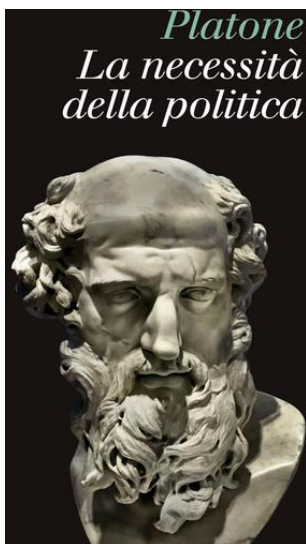
Per approfondimenti consultare: <https://www.pcmsconcerts.org/composer/josquin-des-prez/>

LO SGABELLO DELLE MUSE

Platone, la necessità della Politica

Titolo	Platone, la necessità della politica
Autore	Carlo Galli
Editore	il Mulino

Alle **LIBRERIE.COOP AMBASCIATORI** di **Bologna**, lunedì **11 ottobre** alle 18 sarà presentato il libro



PLATONE, LA NECESSITÀ DELLA POLITICA di **Carlo Galli** (edito da il Mulino).

"Dentro una dimora sotterranea a forma di caverna, pensa di vedere degli uomini che vi stiano dentro fin da fanciulli, incatenati gambe e collo, sì da dover restare fermi e da poter vedere soltanto in avanti, incapaci, a causa della catena, di volgere attorno il capo. Alta e lontana brilla alle loro spalle la luce d'un fuoco..."

Meraviglioso e vertiginoso, coinvolgente e sconvolgente, magnetico ed enigmatico, la **Repubblica** è il libro che segna la riflessione filosofico-politica occidentale. **Un classico di potenza inesauribile, che ci insegna come porre problemi servendosi non solo di ragionamento ma anche di immagini, come quella della caverna, il mito più famoso della storia.** Speculazione e potenza narrativa si combinano qui per descrivere con straordinario realismo le dinamiche delle oligarchie, delle democrazie, delle tirannidi, e per sollevare questioni che attraversano anche la politica di oggi. **Un filosofo contemporaneo legge il più grande filosofo di tutti i tempi, aiutandoci a capire che cosa di questo libro ancora ci parla.**

Per maggiori informazioni consultare: <https://www.mulino.it/isbn/9788815292506>

Questo libro è presente presso il Polo Bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale, individuabile con il **codice SBN: RAV2127746**

Indice del libro

Prologo

I. Tutto ciò che è grande sta nella tempesta

II. La politica come problema filosofico: cinque tesi

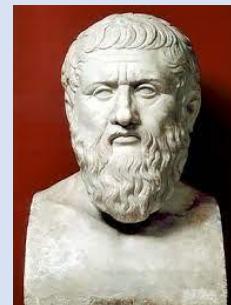
III. La città e l'anima

IV. Che cosa fanno i filosofi

V. Che cosa fanno i politici

Conclusione

Platone, *Repubblica* (libri VII, 514a- 517a; VIII, 543a-569c)



Il modenese **Carlo Galli**, laureatosi a **Bologna** in filosofia, ha insegnato **Storia delle dottrine politiche** all'**Università di Bologna**. Dal **2009** è presidente della **Fondazione Gramsci Emilia-Romagna**. Nei suoi studi **ha analizzato le categorie politiche moderne (tra cui Stato, sovranità, rappresentanza, guerra) nella loro trasformazione storico-concettuale**.



Ha ideato e dirige numerose collane scientifiche presso editori come **il Mulino** e **Laterza**. Dirige la rivista **«Filosofia politica»**. Tra i suoi volumi più recenti: **I riluttanti. Le élites italiane di fronte alla responsabilità** (2012); **Abbicci della cronaca politica** (2012); **Sinistra. Per il lavoro, per la democrazia** (2013); **Itinerario nelle crisi** (2013); **Riforma costituzionale: le ragioni del No** (2016);

Democrazia senza popolo. Cronache dal Parlamento sulla crisi della politica italiana (2017); **Marx eretico** (2018); **Sovranità** (2019) e **Forme della critica. Saggi di filosofia politica** (2020).